

IL FRIULI

Cassa di mutuo soccorso

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno.

Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura 11.

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Contratti, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

La Società di mutuo soccorso.

(A proposito del Congresso di Spilimbergo)

(Conferenza tenuta alla scuola popoli di Socite)

III. Fine.

Scopi della Società Operate.

Vari sono gli scopi e diversa la loro natura. Indichiamoli qui in ordine d'importanza: dopo ci fermeremo su ciascuno.

1. Scopo patriottico.
2. Mutuo soccorso in caso di malattia.
3. Id. in caso di disoccupazione.
4. Sussidio funerario in caso di morte.
5. Prossiti a lieve intorcesco.
6. Pensioni per la vecchiaia.
7. Miglioramento morale e intellettuale.

Il primo scopo è altamente morale e lodovole. Fare della Società di mutuo soccorso della scuola di vita operaia e onesta, dei focolari di amor patrio e di idee generose e non partigiane, è un ideale che sorride a tutti gli italiani ben pensanti.

Il secondo scopo è il principale fra tutti gli altri. L'operaio quando ha maggior bisogno di aiuto? Nelle malattie: quindi ottimo è e benefico è il sussidio che la Società corrisponde al socio secondo il limite del proprio capitale. Parochie Società, che hanno ascritte anche le donne, danno un sussidio alle puppore e anzi l'Associazione delle operaie di Milano, che fa pagare alle socie 5 centesimi in più della tangente mensile, concede un sussidio unico di lire 10 per ogni parto. A colei che appartiene da 15 anni al sodalizio e che dimostra di avere allattato i suoi figli, dà un premio di lire 50.

Il terzo scopo, cioè di fornire un soccorso all'operaio disoccupato, è ancora un po' desiderio. I fondi dei sodalizi non permettono ancora tanto, e poi difficile sarebbe la conoscenza della disoccupazione per causa propria o non meritata.

Alcuni vorrebbero che ogni sodalizio avesse un speciale ufficio di collocamento, per fuggire alla capacità dei sensali, e per funzionare da paciere nella lotta fra capitale e lavoro. Ma ciò è per ora impossibile data la nostra legge: in seguito provvederà lo Stato colla legislazione sul lavoro promessa da Giuseppe Zanardelli.

Il quarto scopo è di alta massima utilità. L'operaio nelle malattie, specialmente se lunghe, consuma oltre il sussidio della Società i pochi risparmi e poi tutto quello che ha in casa. Muore quindi nella miseria e quasi coll'imposizione di una spesa non indifferente poiché quale è quella famiglia che non vende magari l'ultima suppellettile o non porti al Monte di Pietà l'ultimo fardello di biancheria per avere di che fare un po' di funerale al suo caro estinto.

Ecco quindi sorgere l'utile istituzione di questi sussidi funerari. Il momento in cui la Società gli farà il modesto funerale, che il compagno lo porterà all'ultima dimora e che la bandiera amata avvolgerà sulla sua cassa dan- dogli l'ultimo addio e promettendogli aiuto e protezione a' figli suoi!

E passiamo al quinto scopo. Spesso per fare dei lavori, per soddisfare degli impegni o pagare la pigione, l'operaio è obbligato a ricorrere ai prestiti.

Prima doveva rivolgersi agli usurai, alle banche o al padrone e doveva inchinarsi a Tito e a Caio, facendo, come si suol dire, il bucatino in piazza. Ora invece ricorre alla società e cioè in famiglia, paga un piccolo interesse e a rate, quasi senza fatica, salda il suo debito. Comodità, come si vede, grandissima.

Molto discusso è oggi il sesto scopo cioè le pensioni per la vecchiaia. Quando il socio è vecchio e invalido, non è giusto a meno che possa avere una piccola pensione che l'aiuti a vivere alla meno peggio? Mi si obietterà: ma i fondi per le pensioni dove li trovate? Niente di più facile: i fondi devono essere formati lentamente dagli stessi operai pagando ogni anno una data somma, oltre quella ordinaria.

Tolgo dallo Statuto della Società operaia femminile di Milano il seguente regolamento di rendita vitalizia da ottenersi a 60 anni compiuti di età.

Età di iscrizione	Pensioni annue a norma del contributo mensile			
	Cent. 25	Cent. 50	Cent. 75	Cent. 100
	Lire	Lire	Lire	Lire
16	65.04	131.08	196.62	262.16
20	51.44	102.88	154.32	205.76
30	28.32	56.64	84.96	113.28
45	7.68	15.36	23.04	30.72

Colla legge del 17 luglio 1898 fu istituita in Italia la Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai il cui patrimonio alla fine dell'anno 1899 ammontava a lire 12,430,751.

A formare questo patrimonio iniziale concorsero con nobile slancio di filantropia, lo Stato, le Banche maggiori e altri istituti.

Orbene: la Cassa Nazionale agli iscritti che abbiano compiuto 60 anni di età e che siano iscritti da 25 anni almeno, liquida le seguenti esposizioni:

Età di iscrizione	Contributo annuo di lire			
	6	12	18	24
20	154	237	320	403
25	117	179	241	303
35	68	91	124	157

A noi resta a fare un augurio: che questa benemerita Cassa sia fatta conoscere meglio e da per tutto e che si agovoli in ogni comune l'iscrizione e i modi di pagamento.

E finalmente siamo all'ultimo scopo. Diffondere l'istruzione con scuole, conferenze, biblioteche, gabinetti di lettura e divertimenti piacevoli; rialzare la morale con una guerra intelligente al vizio e al disordine; ecco una nobile meta delle società di mutuo soccorso.

Solo la campagna contro l'abuso dell'alcool merita il plauso di tutti. Come si sa molta parte della grossa falange dei pazzi, dei degenerati, e degli ammalati, è opera dell'uso smodato delle bevande alcoliche.

Da una statistica rilevo che i pazzi per alcoolismo fra i ricoverati nei manicomi d'Italia sono nelle proporzioni del 10 per cento nel Veneto, del 22 per cento nel Piemonte e del 25 per cento nella Romagna.

Che dire della Francia dove il male ha più saldi radici?

Diffondendo l'istruzione e specialmente la conoscenza dell'igiene noi strapperemo ogni anno alla morte migliaia di vittime.

Pensiamo ai poveri lavoratori che muoiono da prodi al loro posto, vittime del lavoro. Con cifre alla mano si constatò che i preparatori della vernici lucenti vengono uccisi dal veleno fatale del piombo: i tipografi vanno facilmente soggetti alla tisi e alla colica saturnina, così i parrucchieri, i sigaristi ecc.

Che dire dei minatori? Quante vite umane non costa il pezzo del carbone che noi vediamo scoppettare allegramente nella nostra stufa?

A noi quindi incombe il dovere di combattere queste insidie, di sostituire al lavoro manuale quello delle macchine, di rendere l'uomo veramente signore del mondo a fatti e non a parole.

In tale modo soltanto avremo ben meritato della patria.

CONCLUSIONE.

E' tempo di raccogliere le vele. Enrico Ferri sommo intelletto ma dottrinario intransigente; nel congresso di Bologna del 1° ottobre 1898 chiamò le società di mutuo soccorso: *foglie secche del grande albero della previdenza.*

Allora in Italia si contavano 4900 sodalizi: nel 1895 secondo il Ministero di L. e C. arrivavano a 8725.

Dunque le foglie secche aumentano e l'albero accenna a morire. Chi oggi potrebbe asserire questo sproposito?

Chi può negare che la previdenza non vada allargandosi quotidianamente e portando sempre più larghi benefici?

Oh, benedette queste foglie secche tanto utili e tanto feconde di progresso e di pace! Benedette queste forti istituzioni che hanno scritto l'aureo motto, sprone e premio del solerte lavoratore: «Lavora, sii onesto, ma innalzati dalla polvere; sulla tua bandiera sta scritto: *Excelsior!*»

Sociale. Enrico Fornasotto.

Calcoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Nicola.

Effemeride storica. — 9 settembre 1866. — Si istituì a Udine la Società operaia generale di mutuo soccorso.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola fucciata di ciascun foglio. Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

DALLA CAPITALE

Il ministero e l'inchiesta su Napoli.

Roma 8 — A togliere qualsiasi equivoco intorno all'ingerenza del Ministero nell'inchiesta sul Municipio di Napoli, si annuncia, che, per accordo tra il Ministero dell'Interno e la Commissione d'inchiesta, la relazione viene stampata sotto l'esclusiva direzione del presidente della Commissione.

Il ministro prenderà notizia della relazione quando la medesima sarà stampata ed egli ne ordinerà contemporaneamente la distribuzione ai senatori, ai deputati e ai capi dei pubblici uffici, affinché essa abbia la massima pubblicità.

L'AFFARE DI SAN GIROLAMO.

Un prete italiano.

Roma 8 — Il vicario di la sospeso a divinis il canonico Palmata di Vitich, già sospeso dalle funzioni di canonico dal vescovo di Antivari. Però Vitich ha dichiarato, che continuerà ad esercitare, il suo ministero. Va ricordato che il canonico Vitich rifiutò di fare la pubblica dichiarazione di essergli stata carpita la firma per telegramma al Re dopo la presa di possesso da parte dei dalmati dell'Istituto di San Girolamo. Di qui la sospensione.

Intanto ai dalmati continuano a giungere telegrammi e lettere allentuosissime.

Le chiavi della cassaforte e dell'archivio di San Girolamo sono state consegnate dall'addetto dell'Ambasciata d'Australia al Vaticano, che le affidò al cardinale Masella.

NOTIZIE ITALIANE

Il romanzo della sepolta viva.

La povera donna di Palermo, trovata viva dopo vent'anni di sepoltura in una carbonaia, amava in gioventù un capitano che poi alla vigilia delle nozze l'aveva abbandonata, perché innamorato della sorella (che è stata arrestata).

Questo fatto fece nascere delle quistioni in famiglia che finivano sempre con scene e alterchi fra le due rivali.

Alla tradita infine die volta il cervello e fu rinchiusa in un manicomio, mentre la madre moriva di crepacuore.

Dopo undici mesi l'infelice parova guarita, ma il suo stato non era normale.

Raccontano che tutte le volte che la povera vedeva dal finestrino della stanzuola l'overa rinchiusa, passava un ufficiale o un soldato, con un tuono di voce pieno di passione esclamava: *Beddu miu, figghiu miu!*

Circa i maltrattamenti ricevuti dai parenti, il medico che l'ha presa in cura narra questo episodio:

Tempo fa le due sorelle stavano affacciate ad un balcone prospiciente in vicolo Chiaranda dove pure sporge il finestrino del bugigattolo abitato dalla demenza.

Passò di là un fruttivendolo e le sorelle calate un panierino acquistarono dei fichi ed altre frutta.

La pazza era affacciata al finestrino, e mentre le sorelle tiravano su il panierino, steso il braccio afferrava la corda tirando a sé il panierino.

Le sorelle allora rientrarono in casa, e preso un secchio d'acqua lo buttarono contro la poveretta che per lo spavento sussultò, e poco mancò non fosse stramazzata al suolo!

L'atroce suicidio d'una signora.

Firenze 7 — Stamane alle ore 11.45 alla Stazione Centrale si è suicidata, facendosi schiacciare da due locomotive, la signora Barbara Almirante Dall'Este, cognata dell'attore Garzes.

La causa del suicidio si attribuisce a malattia incurabile.

Un bersagliere che dà fuoco ad un convento.

Brescia 7 — Il bersagliere Tedeschi Luigi, del 7 reggimento di stanza a Milano, ottenuta una breve licenza, raggiungeva la sua famiglia abitante ad Iseo. Il padre del Tedeschi, un povero uomo, circa un anno fa, veniva licenziato dal convento delle monache Canossiane perché aveva lasciato molto a desiderare.

Ed ecco scoppiare l'altra notte nel convento delle Canossiane un furioso incendio. I molti terrazzani accorsi sul luogo notarono in quelle vicinanze la presenza del bersagliere Tedeschi, il

quale, appena vide farsi gente, s'allontanò in tutta fretta.

Il modo in cui scoppiò l'incendio, lasciò adito al dubbio che fosse doloso, o i sospetti caddero senz'altro sul bersagliere.

Arrestato, il Tedeschi disse che aveva dato la scintilla a un muro di cinta per salutare una monaca, e che, nel gettare inavvertitamente un fiammifero, aveva appiccato il fuoco. Risulterebbe invece che il Tedeschi abbia voluto vendicarsi per il licenziamento di suo padre.

Lo scoppio di un cannone a Genova. Sei morti ed undici feriti.

Genova 7 — Questa mane mentre si eseguivano dalla batteria della Straga inferiore i tiri contro il bersaglio rimorchiato, in causa della improvvisa partenza di un colpo di cannone, è avvenuto un vero disastro.

Il cannone che esplose era stato regolarmente caricato; ma, al momento di sparare, il colpo non partì. Allora venne aperto l'otturatore per constatarne la causa; ma nello stesso tempo la carica si accese e il proiettile cadde a mare a trecento metri. L'otturatore venne lanciato all'indietro per oltre quattrocento metri, sfondando tetti e muri e facendo strage dei militari incontrati al passaggio. Vi sono pertanto sei morti, orrendamente mutilati ed undici feriti di cui due gravemente. Fra i morti non vi è alcun ufficiale. Ecco i nomi: il capitano maggiore Bassi Carlo e i soldati Laurenti Francesco, Bo Luigi Galleanzo Paolo, Mariani Enrico e Scarpelli.

Accorsero sul luogo della catastrofe i generali De Maria, Bertarelli e Giacomini, nonché le altre autorità. I feriti furono trasportati all'Ospedale Galliera. Due di essi peggiorano.

Alla batteria prestava servizio la compagnia di artiglieria comandata dal capitano Bacolla.

Genova 7 — E' morto il soldato Rubbio Antonio, uno dei feriti. Gli altri feriti tendono a migliorare.

I funerali delle vittime.

Genova 8 — Fra i feriti nello scoppio del cannone dovei aggiungere anche il soldato Pietro Raso del distretto di Arezzo.

I funerali avranno luogo domattina alle 8.30 e riusciranno imponenti.

Le salme saranno trasportate sopra sette carri municipali; altri due saranno riservati alle corone.

Parteciperanno al corteo le rappresentanze delle varie armi, le autorità, i sodalizi nonché gli operai.

La Camera del lavoro ed il Circolo socialista pubblicarono inviti ai consoci di lasciare il lavoro nell'ora dei funerali assistendovi.

Si prevede un corteo enorme.

I corvi a congresso — Vescovi puniti.

Roma 7 — I vescovi puniti in seguito alle manifestazioni anti-italiane del Congresso di Taranto, sarebbero monsignor Giani di Livorno, Berardi vescovo di Ruvo di Puglia e Iario di Taranto.

Finora nulla fu deciso dovendosi pesare i fatti su rapporti precisi anche per la gravità delle misure che l'esatta conoscenza dei fatti potrà consigliare.

Nei partiti socialisti.

La Direzione del partito socialista ha iniziato un referendum sulla tattica parlamentare.

E' noto che parecchi socialisti, anzi la maggioranza, ispirandosi a criteri pratici, appoggiano la tattica transigente, consigliata dall'on. Turati.

Altri invece sono convinti che il partito possa prosperare... colla reazione, e vogliono combattere sistematicamente ogni mistero.

La maggioranza dei circoli socialisti, 85 contro 10, finora si è dichiarata favorevole alla tattica transigente.

Turati ai suoi elettori.

Milano 8 — La Lotta di classe pubblicò una lettera di Turati, il quale, considerando che dopo l'aprile sono intervenuti fatti che lasciano intravedere una nuova alquanto diversa orientazione governativa e così sono sorte altre gravi questioni, volendo discutere coi propri elettori, sollecita un'adunanza di essi per la prima quindicina ottobre.

Processo Palizzolo.

L'assassinio del Notarbartolo.

La sentenza d'accusa comprova l'intimità e corrispondenza del Palizzolo con la mafia più terribile di Palermo. Il Palizzolo è indiziato di aver ucciso il Notarbartolo per l'odio reciproco che regnava fra il supposto assassino e la vittima; e più ancora per l'affarismo dell'ex commendatore, che trovò nel Notarbartolo un onesto e terribile avversario.

Secondo l'accusa il Palizzolo fece uccidere il Notarbartolo per tema di dover rispondere dinanzi alla giustizia di molti reati, il più importante dei quali avrebbe dato adito alla scoperta di più gravi delitti.

NOTIZIE ESTERE

L'attentato contro Mac-Kinley.

I particolari dell'attentato. La folla voleva linciare l'assassino.

Londra 7 — Mentre usciva dal padiglione etnologico dell'esposizione Panamericana di Buffalo, il presidente Mac-Kinley venne affrontato dal giordano polacco Federico Kimann, il quale gli sparò contro due colpi di rivoltella.

Il presidente cadde riverso fra le braccia del detective Gerris che lo seguiva, esclamando: sono ferito! Il detective sbottò l'abito del presidente e vedendo sangue rispose: credo siate colpito, signor presidente.

Quindi lo adagiò in terra, tenendogli il capo sollevato.

Immediatamente la folla enorme si fece intorno a Mac-Kinley che, evento, venne subito portato all'ospedale in stato di incoscienza.

Le ferite sono due: una al lato sinistro del petto sopra al cuore, l'altra all'addome, entrambe giudicate mortali, sebbene si conservi ancora qualche speranza.

Il feritore venne prontamente arrestato, e la polizia poté a stento salvarlo dalla folla che voleva linciare. Interrogato, negò di essere anarchico, secondo altri invece disse: Sono anarchico, feci il mio dovere!

L'assassino — La signora Mac-Kinley.

L'attentato a Mac-Kinley avvenne nel tempio della Musica mentre la folla attorno al presidente, che stringeva a moltissimi le mani stessogli.

D'improvviso un individuo gli afferrò la mano sparandogli un colpo quasi a bruciapelo.

Il poliziotto Eryland gli si slanciò addosso e l'afferrò mentre attingeva ancora la rivoltella fumante semina-scosta in un fazzoletto.

Il Presidente cadde fra le braccia dell'agente della polizia segreta Georg, chiedendogli: Hanno tirato contro di me?

Georg gli sbottò il panciotto e visto sgorgare il sangue gli rispose: *Temo di sì.*

La folla frattanto urlando per l'indignazione percuoteva l'assassino che a stento fu trascinato fuori del recinto dell'Esposizione tutto pasto e sanguinolento e fu condotto, alle carceri di polizia dove si concentrarono tutti gli agenti di riserva. Anche il poliziotto Eryland che fu scambiato per l'assassino ricevette parecchie bastonate.

Mac-Kinley trasportato all'abitazione del suo amico Aniboro venne cloroformizzato durante l'operazione. Il parere dei medici è discorde sulla gravità del suo stato.

L'assassino non si chiama Federico Kiman; bensì Leone Czolgosz, ventottenne, oriundo della Polonia Prussiana, ma nativo di Detroit nel Michigan. Questi si trovava a Buffalo da parecchie settimane. Sottoposto ad un interrogatorio si dichiarò senza complici. Della lettera e degli scritti di anarchici lo persuasero che il governo americano è il pessimo dei governi, e che quindi il miglior mezzo di rimediarsi era di uccidere il Presidente.

Egli così concluse: «Feci il mio dovere!»

Si crede che invece si tratti di un complotto; i complici, dopo l'attentato avrebbero prodotto della confusione fra la folla onde permettergli la fuga.

A Chicago e a Detroit arrestarò parecchi anarchici predicanti apertamente l'assassino.

La Borsa di New York oggi fu chiusa. Si prevedono grandi manifestazioni antianarchiche.

La signora Mac Kinley, ricevette la prima notizia dal medico personale del presidente e ordinò tosto un treno speciale per Buffalo.

Lo stato del ferito — La stampa. I medici che esaminarono le ferite per rinvenire il proiettile dichiararono che il ferito respira liberamente ed il polso è buono.

Veniva operata la sutura delle pareti dello stomaco di Mac Kinley, perforato dal proiettile entrato nell'addome.

La ferita è gravissima, ma lascia adito a un filo di speranza, secondo il parere di illustri specialisti.

La stampa protesta unanime contro l'obbrobrio degli attentati anarchici e fa voti che questi reattili dell'umanità, respinti ignominiosamente dai socialisti e alienati dalla tolleranza di alcuni Governi, si trovino presto chiusi in un carcere che loro non lasci più il modo di affermarci con infamia e con delitti.

Le ultime notizie. Mac Kinley vivrà — L'ultimo bollettino — Risveglio nell'anarchismo tedesco?

Parigi 8 — Il vice-presidente Roosevelt, telegrafò ad un suo intimo amico di avere la convinzione che il presidente sopravviverà.

Buffalo 8 — Il bollettino di Mac Kinley della sera 9, dice: La notte è stata buona; lo stato è molto confortante. Le condizioni della parte operata sono soddisfacentissime. Nessuna traccia di peritonite. Il polso è a 132. La temperatura di poco superiore ai 39. La respirazione a 24.

Berlino 8 — Nel circolo berlinesi si vede nell'attentato un sintomo violento del ridestarsi dell'anarchismo tedesco, giacché l'omicida ammesso di essere discepolo di Emma Goldman e del tedesco Most, uno dei fondatori dell'anarchismo, che pubblica a Buffalo la furibonda "Freiheit".

Continuano gli arresti. Chicago 8 — Altri tre anarchici furono arrestati ieri nel pomeriggio.

Il Protocollo della pace con la Cina Armato. Le truppe lasceranno Pechino il 17 settembre.

Londra 7 — Il Times ha da Pechino: «I ministri trovarono sgradevoli gli editi che mancavano e approvarono definitivamente il Protocollo della pace riempiendo le date lasciate in bianco. Pechino sarà evacuata il 17 settembre; la provincia del Chi-li il 22. I ministri firmeranno il Protocollo domattina coi plenipotenziari cinesi».

Un dispaccio Stefani da Pechino annuncia che ieri (7) infatti il Protocollo è stato firmato.

Alpatrio al tempo della Cina. Suez 7 — Sono giunti i piroscafi Washington e Singapore colle truppe italiane che rimpatriano dalla Cina.

Che sia una... dragonata? Belgrado 7 — Corre voce nei circoli di Corte che la regina Draga sia incinta. Perciò sarebbe aggiornato il viaggio della coppia reale a Pietroburgo.

Il canto dei cooperatori. Per far contribuire anche l'arte alla propaganda civile della cooperazione, la Lega delle cooperative italiane ha bandito un concorso (poesia e musica) per un Canto dei cooperatori all'egregio letterato prof. Giovanni Bertacchi — autore di pregevoli lavori poetici — e al maestro Romualdo Marengo, il cui nome nel campo musicale non ha bisogno d'essere illustrato, fu commessa la composizione.

La Lega ha ora provveduto a fare stampare in elegante edizione litografica, con artistica copertina, il detto Canto dei cooperatori dei nominati autori. La geniale composizione è stampata in quattro partiture, che sono fin d'ora a disposizione dei buongustai di novità musicali, nei corpi corali, delle Bande musicali, di quanti credono insomma all'avvenire della cooperazione, e che sono convinti che la poesia e la musica sono efficaci coefficienti per la propaganda delle idee.

Le partiture si hanno ai seguenti prezzi. L. 1. — per canto o pianoforte per accompagnamento di Banda. — 2. — parte corale elencata. — 10. — a tre voci (ragazzi, tenori, bassi). Si possono avere separate e insieme. Spedire cartoline-vaglia alla Lega Nazionale delle Cooperative, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Aggiungere 10 centesimi per le spese postali.

UDINE

Consiglio comunale. Oggi alle ore 2 pom. si raduna il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Gli spettacoli di sabato e di ieri. I fuochi artificiali di sabato sera.

Sabato sera in piazza Umberto I una folla enorme assisteva allo spettacolo pirotecnico, allestito dal bravo Meneghini di Mortegliano.

Il Meneghini, più volte applaudito dal pubblico udinese, anche sabato sera si dimostrò di una rara valentia.

Giove Pluvio gustò molto lo spettacolo; ma lo stesso il pubblico restò soddisfattissimo.

La tombola notturna. Alla tombola notturna in piazza Umberto I assisteva una folla enorme.

Alle 19 e mezza cominciò a riversarsi in giardino una vera fiumana di popolo; si calcolarono presenti almeno 25 mila persone. Basti notare che il solo numero delle cartelle vendute fu di circa seimila!

Il banditore grida: Portate i bollettari! La folla rumoreggia, ma i bollettari giungono quando Dio vuole perché la circolazione è difficilissima.

Le brave bande di Paderno e di Colugna riunite, sotto la direzione del maestro Porini, suonano intanto allegre marce per non far perdere la pazienza al numerosissimo popolo accorso allo spettacolo. Ad un tratto la folla che fa ressa al di fuori rompe il cordone di guardia e di carabinieri, ed in tal modo entrano circa mille persone senza pagare il biglietto.

Il pirotecnico Fontanini lancia di quando in quando qualche bomba, e ruzzi che salgono in aria lasciando dietro a sé una bellissima striscia luminosa.

Finalmente si estrae la tombola. La quaderna (L. 50) fu vinta col n. 33 dal sig. Mattioli Italo di Udine, la cinquina (L. 150) fu vinta da Belgrado Eugenio, la prima tombola (L. 300) dai villini Bertoni Giuseppe e Ferini di Rizzolo (Reana), la seconda tombola (L. 200) fu vinta col n. 9 da Andrea Petris.

Durante l'estrazione della tombola entrarono nel palco della Presidenza l'arcivescovo Zamburlini, il vescovo Miesi di Gorizia e il vescovo Polin di Rovigo. Fra le autorità notammo anche il consigliere anziano Perissin, il colonnello del distretto Romanelli, mons. Dell'Oste, mons. Tosolini, direttore dell' Ospizio Tomadini, parecchie notabilità del mondo nero, ecc. ecc.

I fuochi artificiali del Fontanini. Riassumo con una sola parola il verdetto popolare: Splendidi! Noi udinesi assistemmo ieri sera per la prima volta ad uno spettacolo dato dal Fontanini, e ne restammo davvero meravigliati: Splendidamente riuscite le parate dei ruzzi; ottima la composizione dei fuochi, che lanciavano splendori abbaglianti, e dinotano che l'esecutore non è di quei pirotecnici guastamostieri che lavorano empiricamente.

Il famoso ventaglio riuscì benissimo ed il pubblico proruppe in applausi. Si deve notare per il Fontanini non potè collocare a posto per tempo i suoi pezzi come l'artista che lo precedette, così qualche pezzo male accentrato non riuscì bene. L'umidità della polvere, come nello spettacolo di sabato, fu la causa per cui le girandole non obbero la dovuta forza.

Ad ogni modo, ad attestare la straordinaria valentia del Fontanini, basta il fuoco finale, riuscito in modo meraviglioso.

Il pubblico fece una vera ovazione al Fontanini, che può essere soddisfatto.

Il premio. La Commissione dei festeggiamenti popolari del 7 e 8 settembre 1901, tenuto calcolo delle speciali circostanze atmosferiche che influirono più o meno alla completa riuscita degli spettacoli pirotecnici, ha deliberato ad unanimità di suddividere il premio di lire 200, metà al signor Carlo Meneghini di Mortegliano e metà al signor Giusto Fontanini di Udine.

Benissimo. I forestieri. Sono dalle prime ore del mattino di ieri giungevano in città a centinaia i notabili pieni zoppi di gente. I treni ferroviari giungevano colmi e stracarichi di carrozze. La tramvia a vapore Udine-S. Daniela dovette fare un treno bis. Si calcola i forestieri intervenuti ieri in città a più di quarantamila.

La città fu animatissima durante tutta la giornata e gli osti e trattori fecero affaroni.

Il "Natale" del M. Perosi.

Non era più il semplice entusiasmo degli intenditori di musica, ma era il delirio dell'ammirazione, la frenesia di tutta una popolazione che accolse le due ultime esecuzioni del Natale.

Oltre agli applausi fragorosi che seguirono entro il Duomo l'esecuzione dei migliori pezzi dell'Oratorio, già da noi altre volte acconciati, una vera ovazione attendeva il Maestro all'uscire dalla Chiesa.

Una fittissima folla, di cui a Udine nessuno ricorda d'aver visto mai l'egual, di signori, signori, popolani, contadini, che andava dalla porta laterale di sinistra del Duomo fino al Caffè Corazza, attese il Maestro Perosi, o lo acclamò clamorosamente al suo passaggio. Ed egli nella sua consueta infantile umiltà, quasi se quelle ovazioni non lo riguardassero, seguitava a discorrere tranquillamente col suo compagno di carrozza.

Ma non per nulla quel mare di uditori fecero simili dimostrazioni al Perosi; poiché la esecuzione di ieri fu veramente superiore ad ogni elogio.

L'orchestra si dimostrò in ogni sua parte perfetta; in essa non si notarono neppure quei piccolissimi difetti, che nei giorni precedenti si riscontrarono.

Come era stato avvertito, dopo l'Oratorio, per opera degli stessi artisti si eseguì il Noli me tangere della «Resurrezione di Cristo» dello stesso Perosi. Il pezzo sembrò finissimo e ricco di tutte le doti dell'altra musica perisiana; ma dopo una sola audizione non siamo in grado di parlarne entusiasmato.

Dei cantanti non sappiamo lavoro che dire; poiché il dire meravigliosa l'arte loro ci sembra poco.

La Tici, la Fino-Savio, il Kaschmann, il Fasciolo rimarranno lungamente scolpiti nella memoria di quanti li hanno sentiti.

Cert'è che se gli udinesi e quanti convennero alle esecuzioni dell'Oratorio conserveranno grata memoria di questa festa artistica e in ispecie del Perosi; neppure questi, noi crediamo e speriamo, benché avevamo ad una vita che va da trionfo in trionfo, potrà facilmente dimenticare le accoglienze ricevute in Udine.

La bacchetta del M. Perosi. Ieri il maestro Perosi offrì in dono a don Bonaventura Zanutti, direttore della nostra scuola di S. Cecilia, la bacchetta con la quale egli diresse qui in Udine il suo meraviglioso Oratorio.

Siamo certi che il Perosi, oltre che dalla simpatia personale per lo Zanutti, si sentì spinto a quest'atto di gentilezza anche per le esecuzioni veramente ottime di musica sacra che ebbero luogo in questi giorni nella Chiesa delle Grazie per opera della scuola di Santa Cecilia.

Ci congratuliamo coll'egregio don Bonaventura Zanutti dell'onorifico dono ricevuto e ci auguriamo che l'opera sua attiva ed intelligente continui ad essere rivolta dritta alla riforma della musica sacra, alla quale tanta strada resta ancora da compiere.

Il maestro Perosi a Lourdes. Ieri sera l'illustre maestro Perosi partì alla volta di Lourdes onde partecipare al pellegrinaggio.

Il desiderio del pubblico di assistere ad una quinta recita a prezzi popolari non potè dunque essere soddisfatto.

Inaugurazione del monumento al Redentore sul Matajur. Domani mattina, sul Matajur, avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento al «Redentore». Alla inaugurazione assisterà il nostro arcivescovo mons. Pietro Zamburlini.

La Società Venusta attiverà un treno speciale sulla linea Udine-Cividale, che partirà alle 14.25 d'oggi.

La gita della Società Operaia Generale. La presidenza avverte i soci che le iscrizioni per la gita sociale, che avrà luogo a Trieste-Tarcento Domenica 15 Settembre, si chiuderanno il giorno 11 corrente.

Errore di nome. Parecchio tempo fa abbiamo pubblicato in cronaca un cenno secondo il quale certa Felicità Marini ostessa, da Tolmezzo, in via Foscolle, sarebbe stata dichiarata in contravvenzione perché «in via Savorgnana d'abbia di brutto spettacolo; essendo ubriaca, in modo sconco».

Vi fu certamente errore di nome, con altra donna austriaca per tal motivo dichiarata in contravvenzione, mentre contro la Marini, non era stata elevata che contravvenzione per procazione d'orario.

Ecco riparato ad un errore in cui involontariamente eravamo incorsi.

PER LE SARTINE.

Nel N.º 206 del Friuli, uno che si è firmato B. G., mosso a compassione delle povere sartine, dettò un articolo, onde ricordare a codeste povere, dannate da un lavoro lunghissimo, rinchiusa, e non sempre in buoni locali, che anch'esse hanno dei sacrosanti diritti da rivendicare.

Non l'avesse mai detto, che un tale sig. P., nel Giornale di Udine, fu pronto nell'indomani a ribattere le ragioni dell'altro in favore delle sartine, ed indossando un pò di toga postica, sdruscita, ed a brandelli, ha trovato che le sartine stanno tanto bene e sono felici come si trovano e che la loro vita allegria e spensierata è un vero idillio, e che sarebbe un guastarlo, un recarle assai male, gettandolo nel mare torbido e burrascoso dagli scorpori per la rivendicazione di diritti cui non sentono di avere, nè il bisogno di quei miglioramenti che agitano le altre classi di lavoratori.

Questo sig. P., trova giusto e bello che una povera sartina spenda 50 soldi nel vestito acccontentandosi di 5 per lo stomaco.

Ora dirò la mia. In questa polemicotta apertasi nella nostra Udine, io sto col B. G. del Friuli, anzi aggiungo che se vi ha classe di povera gente che vive male, lavorando assai, sono appunto anche le sartine.

Sono chiassose, allegre, veston bene, s'acccontentano per forza di poco ecc. e bisogna lasciarle così, disse il sig. P., ma mi permetta questi di fare un breve esame di codeste operaje.

Sono allegre, chiassose, perchè sono giovani. Il gattino, pur di giocare, lascia il cibo, anche quando ha fame.

L'allegria, la spensieratezza è propria di quella età in cui trovano le sartine. L'uomo, anche se giovane, quando lavora per vivere è più serio, più preoccupato, poiché pensa a più cose: il giovane studioso, a mo' d'esempio, ha la mente impegnata così, per cui di rado si dà all'allegria, la quale in ogni caso non eccede mai.

Ma neanche tutte le sartine sono allegre. Molti dolori anzi, si annidano talvolta in quei giovani cuori. E poi la femmina, in generale, sa sopportare in silenzio i cruciati tanto fisici che morali con maggior contegno e forza del maschio; e questo è sù psicologia, mente spiegare.

Laonde, se anche una sartina ride per non essere disimile delle altre, chi sa mai quali spasimi prova nella sua povera anima.

Basti pensare, per convincersi di ciò che tutte appartengono a povere famiglie, e nelle povere famiglie ci sono sempre grossi guai.

Ma lasciamo anche questo argomento per venire alla ragione che le sartine avrebbero di pretendere, che fosse il loro lavoro maggiormente compensato.

Mentre una sarta di grido, una modista alla moda, o la pagara col fiocchi un abito, un cappellino ecc. assoggetta a 12 e più ore di lavoro povero: creature che tanto abbisognano di aria, di luce, di sole, per una lira al giorno, quando sono più protette ed abilissime.

Le fanciulle apprendista non si pagano, e quando fanno fare qualche cosa, e quindi producono lavoro proficuo in vantaggio della cost. detta maestra, la paga comincia con 10 centesimi al giorno!

E' da notare, soprattutto, che le sartine lavorano esclusivamente per le signora in oggetti di lusso, per gente che vuole spendere, e che i guadagni sono vistosi per le sartine e modiste che si valgono dell'opera di codesta povera ragazza operaja.

Il rincarimento quindi della mano d'opera in codesto ramo industriale sarebbe a carico esclusivo di gente agiata che può sopportarlo.

Le lavoratrici in bianco poi, nelle fabbriche, sono sfruttate ancor di più: Vivendo queste povere operaje col l'esempio del lusso, del fasto, dello spreco, continuamente sott'occhi, si eccita la loro vanità, già così potente nella donna. Quindi codesta classe di giovani lavoratrici vogliono pur esse vestire il meglio che sia loro possibile, e per questa passione, dispendono molto volte ad acquistarne i mezzi al di là del proprio lavoro, dove non vi ci dovrebbero andare; tanto che è lecito credere che la insufficienza delle paghe sia la prima cagione della caduta di codesti angeli.

Comunque, è doveroso, è giustissimo che le sartine, le modiste e le lavoratrici in bianco siano meglio compensate di quel che sono, e lo vogliono.

Perchè mai a codeste ha da esser negato quello che si acquistano, tutti gli altri lavoratori? Se meglio pagate e meno affaticate, le vispe e giulive sartine apprenderebbero con più di passione la loro arte e farebbero più brave.

perchè anche per esse deve valere la istessa legge degli altri.

Quando l'operajo è pagato adeguatamente secondo il suo ingegno e la sua produzione di lavoro, diverrà più abile, con vantaggio non solo proprio, ma anche di chi lo fa lavorare.

A tutti gli operai si dovrebbe far comprendere che il loro miglior avvenire non dipenderà esclusivamente dall'aumento forzato dei salari, ma della loro perfezione e produttività di lavoro, inquantochè il capitale applicato alle industrie potrà fino ad un certo limite adattarsi alla esigeanza degli operai.

Ma se questi diventeranno più produttivi, gli industriali in genere potranno accrescere gli stipendi rimandando compensati intessamento, il che è ben giusto.

L'oscuritare nelle pretese senza trovar modo di compensare altrimenti il capitale è lo stesso che costringerlo a ritirarsi, ciò che nessun operajo può desiderare.

X. Y. Z.

Società Dante Alighieri. Il cav. prof. Libero Fracassotti versò lire 1 in occasione delle bozze Capsoni-Marcotti.

Spilla smarrita. Certa Salvatori And., ieri sera, appena terminato lo spettacolo pirotecnico smarri una spilla d'oro.

Chi l'avesse rinvenuta può portarla alla Redazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

L'Amaro Baroggi. a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato nei nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Consiglio. — Voletè acquistare mobili ben confezionati di lusso e economici a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaoumi Porta Nuova, n. 9, Città.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 18, del 31 agosto 1901, contiene:

Nel giorno 22 settembre 1901 alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Reola, al terz. il secondo esperimento d'asta per la normale affiliazione di matricole comunali.

Totillo Matilde fu Luigi di Barbanò (Spilimbergo) scottò la eredità abbandonata dalla figlia Celsolina Rionessa fu Domenico marita a Barbanò il 8 agosto 1901 per conto proprio e degli altri minori figli.

Viola Pietro di Geremia, sarto, di Dignano, ha deliberato di rinunciare formalmente ed espressamente al mandato per amministrazione di lui conferitogli da Di Marco, Angelo fu Giuseppe nativo di Dignano residente in Buenos Aires.

All'udienza 24 ottobre 1901 del Tribunale di Tolmezzo, supra istanza di Zattiero Caterina fu Venescalzo fu Forri di Sopra, quale erede beneficiario del fratello Zattiero Antonio si vendevano i beni siti in mappa di Andrazza.

Avanti al Tribunale di Tolmezzo all'udienza 31 ottobre 1901 supra istanza di Bual Pietro fu Pietro di Fontebbia (Bibbana) si vendevano all'asta i beni siti in mappa di Fontebbia in ragione di Bual Luigi e consorte.

Davanti al Tribunale di Tolmezzo all'udienza del 7 novembre 1901 ore 10 ant. in istanza di Franz Domenico fu Giovanni si terrà l'asta dei beni siti in mappa di Moggio, di ragione di Della Schiava Maria vedova Zaro e consorte di Moggio.

Davanti al Tribunale di Tolmezzo all'udienza 17 ottobre 1901 ore 10 ant. supra istanza di De Marchi avv. Lino di Tolmezzo si vendevano in unico lotto i beni di ragione di Sala Tomaso fu Giacomo da Font di Sotto, posti in mappa di Font di Sotto.

All'udienza 10 ottobre 1901 del Tribunale di Tolmezzo, su richiesta di Mussano, don Michele di Tolmezzo seguiva l'asta dei beni di ragione di Montecano Giovanni fu Giovanni di Corelvento, in mappa di Corelvento stesso.

Bollettino dello Stato Civile dal 1 al 7 settembre 1901.

Nati vivi maschi 7, femmine 10, morti 1, Raporti 1. Totale N. 18.

Pubblicazioni di matrimonio. Coriolano Cosuttoli, impiegato, con Giovanna Scorsolini, civile, Giuseppe Zanutti possidente con Elvira Brada, civile, Giuseppe Pasquini, facchino, con Teresa Biali, civile, Luigi Ferroglio, agricoltore, con Maria Fontani, contadina, Giuseppe Mizotti, barbiere, con Anna Moratti, sarta, Faustino Vianello, negoziante, con Giuseppina Tamburini, civile.

Matrimoni. Giuseppe Tonolini, falegname, con Luigia Franzolini, casalinga, Antonio De Paoli, agricoltore con Rosa Bazzoli, contadina, Urbano dott. Capasoni, avvocato, con Giulia Marcotti agiata, Domenico Miccini, oste, con Giacomina Di Vora, casalinga, Raimondo Ventrampati, negoziante, con Ida Zola, agiata.

Morti e dimissioni. Celeste Trivisi fu Valentino, d'anni 63, capo — Luigi Ghisetti fu Giacomo, d'anni 61, sarto — Giovanni Occhietti fu Agostino, d'anni 76, agricoltore — Gio. Batt. Romanelli fu Giuseppe, d'anni 74, agricoltore — Antonio Beltrino di Domenico, di anni 1 e giorni 48, — Anna Del Torre-Bio Paoli fu Valentino, d'anni 76, contadina — Mario Tosolini di Umberto, di anni 1 e mesi 3.

Morti nell'ospedale civile. Angela Allegri-Berlioni fu Antonio, d'anni 60, mercaia — Giuseppe Marullo fu Lorenzo, d'anni 41, agricoltore — Caterina Casarza-Commano fu Giuseppe, d'anni 42, capista — Teresa Dini fu Andrea, d'anni 51, casalinga.

Totale N. 11 de quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

NELLE SCUOLE. Il lavoro educativo.

Nel Giappone si dà grande importanza all'insegnamento industriale tecnico, pratico, manuale. Vediamo nella Rivista dei Colajanni che il Ministero della pubblica istruzione in Italia ha pubblicato un grosso volume (di circa mille pagine) sull'ordinamento delle scuole elementari, cioè insegnamento delle prime nozioni di agricoltura, lavoro manuale, lavori domestici, igiene ed economia domestica, piccole industrie casalinghe di rubriche. Questa pubblicazione dovrebbe essere assai importante e degna di essere consultata dagli insegnanti, dagli amministratori dei corpi locali e da quanti amano l'istruzione; e in essa vogliono vedere un mezzo di educazione non solo, ma anche di sviluppo economico per la nazione. Ma realmente non ha una tale importanza. Serve tuttavia a memento: dice ciò che si dovrebbe fare e che non si è fatto. C'è una parte statistica accurata e sincera nella quale può trovare soddisfazione la vanità degli insegnanti, dei donatori, dei municipi che vi sono notati come benemeriti. Gli insegnanti inoltre vi possono trovare tutte le istruzioni per l'insegnamento pratico dell'agricoltura del lavoro manuale, dei lavori femminili, ecc. E la statistica indica pure quali sono le province che hanno cominciato a fare ciò che tutte dovrebbero fare. Essa giova inoltre a chiarire, quali siano le condizioni del lavoro educativo nelle scuole elementari. Ci fa sapere infatti che in undici anni, dal 1889 al 1899 frequentarono la scuola istituita a Ripatransone per insegnare il lavoro manuale 953 insegnanti di fronte a 50000. La quale proporzione viene ridotta di ben poco dal numero di coloro che frequentarono i corsi di conferenza dal 1898 in poi, perchè furono in tutto 1813 insegnanti. A proposito della scuola di Ripatransone c'è però un episodio eroico da ricordare: un episodio di miseria tutta italiana. Parochi insegnanti, non potendo sostenere le spese di viaggio in ferrovia, sono andati a Ripatransone a piedi; e dice la relazione ministeriale che hanno viaggiato a questo modo parecchi i quali provenivano dall'Umbria, dalla Romagna, dal Molise, ecc. Se non eravamo questa storia dei maestri che per acquistare un titolo viaggiano come antichi romani, spiega moltissime cose. Quanto ai famosi campicelli baccelliani la relazione dice che i duemila settantaquattro campicelli, che sono stati attesi allo studio, rappresentarono un successo relativamente confortante, data la brevità del tempo trascorso dal giorno in cui il Baccelli lanciò la proposta. Ma la ostensione della maggior parte dei modesti, avverte subito chi ha avuto la pazienza di leggere tutti i dati statistici, che si tratta di tentativi irrisolti. Un campicello di venti o cinquanta metri, è meno di quell'altro che non dovrebbe mancare in ogni scuola. Non ce ne sono che trentasette che arrivano a 10.000 metri e per lo più sono in Sicilia e nel Mezzogiorno. Nessuno in Sardegna. La prevalenza di questi campicelli nelle regioni dove è meno curata la scuola, più che nel predominio dell'agricoltura, si deve cercare nel fatto, che nel Mezzogiorno i Comuni posseggono dei demani. Di qualche campicello il maestro non si può servire perchè composto di nude roccie. L'insegnamento agricolo nelle scuole elementari dove è stato iniziato, in generale è cosa assai meschina, inutile, ridicola: ciò per confessione degli stessi insegnanti ed ispettori. Passando sopra all'insegnamento dei lavori femminili, dell'igiene e dell'economia domestica — che è un po' desiderio più che altro — si può e si deve concludere che i saggiissimi sono i risultati ottenuti finora nel campo del lavoro educativo: e ossato l'impulso del Baccelli, che s'illudeva di potere almeno ottenere qualche cosa colle semplici circolari, cogli incoraggiamenti verbali — alternati talora con qualche efficace centinaio di lire in sussidio ai volenterosi — e colla rievocazione sulle sue proposte, si deve temere che saranno ancora più scarsi. Così dev'essere, perchè è vano parlare di certe riforme educative, anche se abbiano non piccolo valore economico, quando mancano i quaderni. Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità la morte di Margareta Ottavio; vari amici, oivazzo corone lire 8.80. Madoni Fanny; sorelle Basolati di Buttrio lire 2. Toppani Daniela; Anna Balloni - Springolo lire 1.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera, alle ore 8 e mezza, si rappresenterà la grandiosa emozionante tragedia in 5 atti: Giulietta e Romeo. Seguirà una assai rarissima farsa. Ultimo recito.

Teatro Minerva.

Reale Cinematografo Lumiere.

Stasera, alle ore 8 e mezza, replica a richiesta dello splendido programma di quadri presentato ieri: Quo vadis? Prezzi: Ingresso cent. 50; sott'ufficiali cent. 30; piccoli ragazzi cent. 30; loggione cent. 25; poltroncina in platea cent. 50; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, temperature, wind, and other meteorological data for Udine.

I misteri delle carceri.

Voci di maltrattamenti sulla persona di un condannato. L'inohlesta. Napoli 7 — Si è sparsa quest'oggi per Napoli la notizia che un tal Pasquale Balsamo, condannato a otto anni di reclusione per omicidio volontario commesso a Napoli e rinchiuso nel reclusorio di San Francesco a Pozzuoli, fosse morto in seguito a sevizie e maltrattamenti sofferti nella casa di pena. Ecco quanto sul primo momento si è potuto accertare. Era il Balsamo di carattere violentissimo tanto che sovente attaccava lite con gli altri condannati, e pare che fosse inoltre anche affetto da mania persecutrice come lo dimostrano le molteplici sue asserzioni sull'odio che contro di lui avrebbero particolarmente avuto il capo-carceriere Esposito e il ragioniere Siano che resse per breve tempo la direzione del reclusorio di S. Francesco nel momento di interrogatorio dirazionale che ebbe luogo tra la partenza del vecchio direttore e l'arrivo del nuovo. Qualche tempo fa il fratello del Balsamo seppe che il recluso si lamentava di frequenti punizioni che gli venivano inflitte, di segregazione cellulare sebbene le sue condizioni di salute non permettessero questa misura di rigore contro di lui che era affetto da tisi polmonare. Il fratello allora inviò un reclamo al procuratore generale il quale lo trasmise al procuratore del re avv. Mazzola che, a sua volta, ordinò al pretore Di Pasquali di procedere ad un'inchiesta. Fu poco dopo l'ordine di questa inchiesta che il Pasquale Balsamo morì. Il pretore riordinò tosto di non rinviare il cadavere e invitò i dottori Guidoni di Napoli e Oriani di Pozzuoli di procedere all'autopsia giudiziaria. Dall'esame necroscopico del cadavere risultò che il Balsamo era morto di tisi polmonare e i dottori si sarebbero riservati di pronunciarsi in merito alle sevizie o alla noncuranza dello stato dell'infermo che avrebbe potuto affrettare la morte del Balsamo.

NOTE COMMERCIALI.

Il movimento commerciale della colonia Eritrea. Al salutare risveglio agricolo e commerciale della nostra colonia — che speriamo tra breve non passerà per nulla sul nostro bilancio — contribuì non poco il savio indirizzo del Commissariato Civile, conformando all'ambiente e modernizzando tutte quelle istituzioni e branche di pubblici servizi che hanno diretta relazione col traffico. La sicurezza interna, e le buone relazioni colle popolazioni confinanti hanno risvegliate le assonne energie, attivando una molteplicità di affari e scambi veramente lusinghieri. Un ostacolo non lieve ad un maggiore e più veloce sviluppo è la quasi assoluta mancanza di rapidi mezzi di comunicazioni. Chi sa che col tempo, possa raggiungere una graduale fiori-

dezza economica da concentrare l'impianto di una buona rete ferroviaria. Solo i veloci ed economici mezzi di trasporto provochino il solido impiallarsi di industrie, e la massima rapidità nei scambi della ricchezza.

Oltre che nella penisola nostra anche nei porti della Turchia Asiatica, e specie dell'India, il suo commercio di esportazione e transito segna un progressivo aumento e tale da raggiungere circa tre milioni di lire nell'anno decorso. Le principali merci del suo commercio d'esportazione sono: la perla, la madreperla, la gomma, l'avorio e le pelli seche.

L'Italia fornì alla colonia Eritrea nel 1900 per lire 2.200.000 in vino, cotone, legnami, vetterie, pasta, mercerie e frutta, mentre dalla Colonia noi esportammo per un valore che poco si discosta dal mezzo milione, da ripartirsi per: L. 100.000 — perle L. 50.400 — madreperla L. 46.600 — cuffia L. 150.000 — pelli seche.

L'ufficio degli affari civili e nella colonia Eritrea compila mensilmente dei prospetti statistici, ove son raccolti con scrupolosa diligenza ed esattezza i dati riflettenti il movimento commerciale. Da tali prospetti, che comunica al Ministero degli Affari esteri e che son pubblicati in speciale bollettino, ricavo che durante l'anno solare 1900 le entrate accertate dalla dogana di Massaua sommarono a lire 921 mila di fronte a un milione e cento mila lire nel 1899. Col monopolio dell'importazione sigari nazionali si incassarono 23 mila, lire 80 mila colla sopra tassa sugli spiriti e poco più di L. 2 mila nella rivendita del sale.

La statistica Commerciale di Massaua registra all'importazione tutte le merci introdotte nella dogana per via di mare e ripartisce queste merci a seconda che sono destinate al consumo interno della colonia (commercio speciale) ed alla esportazione per l'interno; registra all'esportazione tutte le merci che escono dall'ufficio doganale per via di mare, ripartendole a seconda che esse appartengono alla produzione della colonia (commercio speciale) o provengono dall'interno del continente africano.

Ciò premesso, ad opportuno schiarimento, riporto il movimento commerciale del 1900 ripartendolo nelle sue cifre totali e confrontato a quello dell'anno precedente.

Table comparing import and export statistics for 1900 and 1899.

Bollettino della Borsa.

Table with financial data including interest rates, obligations, and exchange rates.

Cambi e valute.

Table showing exchange rates for various currencies like Franc, German, London, etc.

Ultimi dispacci.

Table with news snippets and financial updates.

Entrate Marzatti, Direttore responsabile.

Estrazioni del regio Lotto.

Table showing lottery results for various regions like Venezia, Bari, Firenze, etc.

Convitto per le alunne della R. Scuola Normale di Udine.

La sottoscritta avverte che il Convitto per le alunne iscritte alla Regia Scuola Normale femminile di Udine (Via Tomadini, nom. 18 — attiguo alla Normale stessa) verrà riaperto nel giorno 27 settembre p. v. per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima, onde prepararsi agli esami di riparazione e di ammissione.

La rotta annuale per le alunne paganti è di L. 850. — Le sussidiate agguangono solo L. 50.

Per le famiglie che desiderassero collocare i figliuoli d'ambò i sessi in educazione nella stessa città, Udine offre anche eccellenti Istituti maschili.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione del Convitto per le Alunne della R. Scuola Normale, via Tomadini, Udine.

La Direttrice Antonietta Sala

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA.

Muravoccechio — Udine.

Vermouth alla Vaniglia.

confezionato con pure vino bianco.

Bottiglia da litro L. 1.50

Malattie degli occhi.

DIFETTI DELLA VISTA.

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO.

Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POWERI.

Lunedì, Venerdì, ore 11. Farmacia Filippuzzi — Udine.

Acqua di Petanz.

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI.

Specialista per le malattie interne e nervose.

Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatenuove (S. Giacomo) n. 4.

Prof. GUIDO BERGHINZ.

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14.

Via Francesco Mantica, 38 (pianotta del SS. Redentore).

COLLEGIO CONVITTO SPSSA.

CASTELFRANCO Veneto.

Scuole Elementari e R. Scuola Tecnica L. 330. - Ginnasio L. 480 - Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione.

Chiedere programmi.

Spessa Francesco Direttore Proprietario.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'On. G. Ripa, successore a G. De Lorenzani, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Non adoperare più tinture dannose.

Ricorrete all'Insuperabile.

R Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglia N. 2 N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono nitrato e altri sali d'argento, né piombo, né mercurio, né rame, né cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Unico Deposito presso il signor

LODOVICO RE, Parrucchier.

UDINE - Via Daniela Manin.

Egregio Signor Giordani.

Senza il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poterlo significare che l'Amara Gloria del fu chimico farmacista Luigi Sandri, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto. Somministrato ai convittori che compiò in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'Amara Gloria è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Lucchini.

Direttore del Collegio Convitto di Bonifacio per dolcissimi d'ambò i sessi.

Milano - Concorezzo - Monza.

PREMIATO LABORATORIO.

Mauro Luigi fu Mattia.

UDINE.

Via della Prefettura N. 4.

Ottomano, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc.

Prezzi che non temono concorrenza.

ASMA ed AFFANNO.

bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Diabete, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione.

ALBERTO BARRABALLI.

CHIRURGO-DENTISTA.

UDINE.

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomo N. 5.

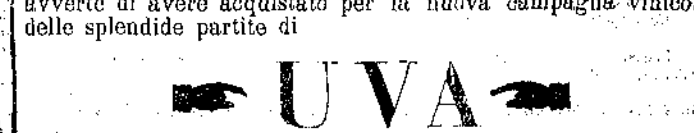
Assistente per molti anni del dott. prof. Svatulich.

DELLE SCUOLE DI VIENNA.

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

LA DITTA G. MUZZATI MAGISTRIS & C. DI UDINE.

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di



che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

La Ditta stessa pone in vendita anche un forte deposito di botti vuote.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poiché le passeggiate e l'aria di campagna...

Tosse, Catarro, BRONCHITI, inducono e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semplice, laticia, bronco polmonare)

La Tisi - Tubercolosi Pulmonare via scossa che inaltera si guarisce con la Lichina di...

La sifilide ha trovato finalmente la sua causa radicale nella Sulfocina, Lombardi e Contardi unita al ioduro...

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbaccio che fa cadere i capelli...

Gotta - Reumi - Artrite novità scientifica ed altre più siffattissimi dolorifici trovati il rimedio subito, immutato nel Balsamo Lombardi...

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e spastica, i dolori di testa, il nonno nelle orecchie, dipendono dall'assurimento nervoso...

Il Diabete si guarisce sicuramente con la Cura Contardi. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti...

La Bleenorragia Il restringimento, la gocciola, sono guariti prontamente e scientificamente con l'Iniezione antinfettiva...

Grossisti dei Prodotti Medicinali Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino, C. Torta, via Roma, 2 - Venezia, Farm. Trento, Campo S. Cassiano - Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze, Cesare Pagani e Figli - Roma, Colonnello e Bottoletti, Corso V. E., 16 - A. Manzoni e C., Via di Pietra - Capua, Fratelli Gracchi - Foggia, Aodelli F. S. - Bari, Pagani, Monteleone, Lippolis - Taranto e Lecce, Oliva e Ferreri - Palermo Petralia, via Maqueda - Messina F.lli Casacci ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fischetti e O. Calle Casaraja 698 Buenos Aires

Vernice istantanea Senza bisogno d'operare e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA' Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette...

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

ORARIO FERROVIARIO Partenze Arrivi Partenze Arrivi DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questa ridona al viso il fascino della bellezza...

Le migliori tinture del mondo riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili...

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Partenze Arrivi Partenze Arrivi DA UDINE A OSTIALE DA OSTIALE A UDINE

ACQUA CELESTE AFRICANA La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba...

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno e nero...

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA...

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti